

CANTIERI. Gli operai protestano in attesa delle spettanze di febbraio e con due mesi di arretrati relativi al 2016



Peso: 55%

Un operaio della Tecnis
in via Emerico Amari,
ma da ieri le maestranze
sono in agitazione
per il mancato pagamento
degli stipendi



NIENTE STIPENDI, ANELLO BLOCCATO

Si sono fermati tutti i dipendenti di Tecnis in Italia. Il problema infatti sarebbe dovuto al mancato completamento della restituzione dell'azienda ai proprietari, dopo il dissequestro,

Giancarlo Macaluso
TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Fermi. I cantieri dell'anello ferroviario ieri sono rimasti fermi.

Una protesta delle maestranze che non ha ancora ricevuto lo stipendio di febbraio, avendo anche un arretrato di due mesi sullo scorso anno, che ha sostanzialmente arrestato i lavori. Una iniziativa che



Peso: 55%

ha quasi spiazzato i sindacati, visto che il problema riguarda tutti gli impiegati della Tecnis sparsi per l'Italia.

Ieri proprio per tentare di calmare gli animi e cercare di trovare una soluzione, i rappresentanti delle sigle sindacali che seguono i lavori a Palermo sono andati a Catania per un incontro con i responsabili della società.

Come è noto, la scorsa settimana il tribunale ha dissequestrato l'impresa, restituendola (seppure ancora non formalmente) ai suoi proprietari. Secondo la procura, infatti, sarebbe stata «bonificata» dalle infiltrazioni. Tuttavia, il passaggio ai proprietari Mimmo Costanzo e Concetto Bosco Lo Giudice ancora non c'è stato. Tanto è vero che l'azienda è ancora tecnicamente nelle mani del commissario, Saverio Ruperto, per quanto riguarda il potere di prendere le decisioni.

«Il passaggio di consegne - spiega Piero Ceraulo, della Fililea Cgil - non si è ancora completato. Tutto ciò ha provocato il mancato incasso di alcuni stati di avanzamento lavori che farebbero teoricamente capo alla vecchia gestione. Questo è uno dei motivi per cui gli stipendi sono fermi».

Qualche giorno fa era stata tolta

la pesante recinzione di piazza Castelnuovo, laddove dovrà nascere la fermata dell'anello ferroviario, l'opera che in sotterranea porterà il treno in centro realizzando a partire da Giachery la tratta fino al porto e da qui al Politeama. Poi, era stata la volta di viale Campania. Era stato un segnale di Tecnis alle esigenze dell'amministrazione comunale che non voleva sottrarre fette di territorio alla città visto che le aree di cantiere di fatto erano inutilizzate. Si è riusciti persino a evitare la chiusura di via La Masa, laddove doveva nascere lo scivolo per l'ingresso delle ruspe in sotterranea a scavare il tunnel: l'ingresso alla galleria avverrà direttamente dall'area di cantiere all'interno del porto. Sembrava che fosse l'avvio di un nuovo percorso, anche perché finalmente avveniva in sintonia con l'amministrazione comunale.

C'è chi, comunque, invita alla calma. Giovanni Pistorio, segretario della Fililea di Catania, spiega che l'impresa ha tutte le caratteristiche per andare avanti e portare a compimento gli appalti. Il 3 aprile si terrà al ministero dello Sviluppo economico un incontro al quale parteciperanno anche i sindacati.

«Chiederemo al governo un impegno - spiega Pistorio - affinché le stazioni appaltanti versino i pagamenti che devono a Tecnis. In particolare 11 milioni per i lavori al porto di Genova e i 20 che deve ricevere dal Comune di Roma. La mancanza in cassa di questi fondi è chiaro che comporta un affanno che poi si ripercuote sui lavoratori».

C'è anche una questione che riguarda Riscossione Sicilia che - se-

condo notizie non confermate - avrebbe proceduto a chiedere il blocco di alcuni milioni per alcune pendenze della società col fisco. Ma lo avrebbe fatto mentre ancora Tecnis è formalmente in mani commissariali. Anche questo è un aspetto che oggi i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil dovranno affrontare con le maestranze. nei cantieri si terranno appunto incontri con cui si spera di fare rientrare la protesta. Del resto la fase di transizione è talmente difficile e delicata che non conviene a nessuno che la corda, già molto tesa, si rompa.

**LIBERATI IL POLITEAMA
E VIALE CAMPANIA,
ADESSO ARRIVA
UN ALTRO STOP**



Peso: 55%